



**BRERA**  
ACCADEMIA DI BELLE ARTI



**fondazione**  
**cariplo**

Per

**Brera**

Sito UNESCO

Atti del convegno internazionale  
29 novembre - 1 dicembre 2012

A cura di Sandro Scarrocchia



**sestante**  
edizioni



Dialoghi antico-contemporaneo  
**1.**

*Collana*  
*a cura di Sandro Scarrocchia*



## Per Brera sito UNESCO

Milano, Accademia di Belle Arti di Brera,  
Sala Napoleonica  
29 novembre – 1 dicembre 2012

*Da un'idea di*  
Sandro Scarrocchia

*Comitato scientifico*  
Franco Marrocco  
Grażyna Korpac  
Cesare Ajroldi  
Giuseppe Arcidiacono  
Monica Saccomandi  
Sandro Scarrocchia

*Hanno collaborato alla redazione*  
Antonia Iurlaro  
Ilaria Lanfranconi

*Progetto grafico e impaginazione*  
Daniele Miradoli

*Con la collaborazione di*  
Lorenzo Conservo

*Si ringraziano per la revisione degli abstract*  
Susan Jane Kingshott  
Elisabetta Solca

*Ringraziamenti*  
Salvatore Carrubba  
Franco Marrocco  
Gastone Mariani  
Stefano Pizzi  
Ignazio Gadaleta  
Gaetano Grillo  
Angela Occhipinti  
Pino Di Gennaro  
Filippo De Filippi  
Massimo Mazzone

*Hanno partecipato ai lavori del convegno*  
Francesca Valli  
Dominique Poulot  
Aurora Scotti  
Lionella Scazzosi  
Stefano Boeri  
Daniele Jalla  
Josko Belamarić

## Con il Contributo di

Fondazione Cariplo

## Con il Patrocinio di

Fondazione Cariplo

Comune di Milano

Provincia di Milano

Direzione Regionale per i Beni Culturali e  
Paesaggistici della Regione Lombardia

CNAPPC, Consiglio Nazionale degli Architetti  
Pianificatori Paesaggistici e Conservatori

ICOMOS - International Council on  
Monuments and Sites (Consiglio  
Nazionale Italiano dei Monumenti e dei Siti)

Facoltà di Conservazione e Restauro dell'Accademia di  
Belle Arti Jan Matejko di Cracovia

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo

Dipartimento di Architettura e Territorio  
dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Centro Cvito Fiskovic - Istituto di storia dell'arte  
dell'Università di Spalato

Academy of fine arts , Trimestrale delle accademie di  
belle arti

'Ananke, Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche  
della conservazione per il progetto

Il Giornale dell'Architettura

Tutti i contributi pubblicati sono stati accettati dal  
Comitato Scientifico, composto dai membri del network  
di ricerca *Ancient and Contemporary Dialogue inside the Com-  
mon Cultural Heritage* e dal Direttore dell'Accademia  
di Belle Arti di Brera, in quanto parte integrante  
dell'istruttoria per la candidatura del complesso di Brera  
a Sito UNESCO

Philip Daverio ha concesso la proiezione di brani del suo  
*Passepartout – Brera storia di una città, 2009*

Il copyright delle immagini e delle illustrazioni e i relativi  
diritti sono di proprietà dei rispettivi autori

ISBN: 978-88-6642-120-7



## Indice

- 12 Salvatore Carrubba  
14 Caterina Bon Valsassina  
16 Nicola Carrino  
18 Franco Marrocco  
20 Roberto Casiraghi, Roberto Favaro, Giovanni Iovane

### Introduzione

- 24 *Dialogo Antico Contemporaneo: istruttoria per Brera Sito Unesco*  
Sandro Scarrocchia

### I. L'eredità dell'Illuminismo, l'unicità del modello Brera e la realtà complessa delle istituzioni braidensi

- 37 *La separazione della Pinacoteca di Brera dall'Accademia*  
Dario Trento
- 45 *Dialogo antico nuovo nella storia della didattica dell'Accademia*  
Roberto Roberti
- 53 *Profilo giuridico di Brera Sito Unesco*  
Manlio Frigo
- 63 *Brera bene comune*  
Stefano Lucarelli
- 73 *L'Istituto Lombardo Accademia di Lettere e Scienze*  
Gianpiero Sironi
- 79 *L'Osservatorio Astronomico di Brera*  
Giovanni Pareschi
- 83 *Il Museo dei Musei*  
Pasquale Tucci

<i>La Pinacoteca Nazionale di Brera</i> Sandrina Bandera	87
<i>Per Brera Sito Unesco</i> Stefano Pizzi	91
<i>Concorso di idee per la nuova sede dell'Accademia di Brera</i> Gaetano Grillo	95
<i>Per una nuova sede dell'Accademia all'ex Scalo Farini</i> Luca Monica	99
<i>Il contributo dell'architettura per la ridefinizione dell'Accademia e di Brera</i> Gregorio Carboni Maestri	115

## **II. Il progetto Grande Brera**

<i>Pubblico e Privato nell'eredità culturale comune: l'esperienza Genius Bononiae</i> Massimo Negri	125
<i>Per Brera Sito Unesco</i> Pierluigi Panza	135
<i>Autocritica di Brera</i> Gianni Contessi	141
<i>Vicende di Brera</i> Carlo Bertelli	147
<i>Grande Brera. Strategie comunicative di un dibattito ingessato</i> Roberto Galeotti	153
<i>Il Museo nella città e la città nel Museo: Franco Russoli e il progetto della "grande Brera"</i> Erica Bernardi	165
<i>La città di Brera patrimonio mondiale dell'Unesco</i> Erica Bernardi, Giuseppe Davide La Grotteria, Maria Grazia Menna	171



175 *Grande Brera: percorso espositivo dei progetti*  
Maria Grazia Menna

179 *Brera in Brera. Progetto preliminare*  
Alberico Belgiojoso

183 *Brera mai vista*  
Davide Borsa

### **III. Il contributo dell'arte contemporanea alla valorizzazione del patrimonio**

195 *Memoria del luogo*  
Grazia Varisco

197 *Tradizione e innovazione nel segno decorativo*  
Fausta Squatriti

203 *Accademia di Brera fra tradizione e innovazione.*  
*Rassegna delle produzioni braidensi ispirate al dialogo antico-nuovo*  
Raffaella Pulejo

215 *X l'Universo Invisibile: un percorso fra astronomia e arte.*  
*Dialogo interistituzionale nella didattica dell'Accademia*  
Alessandra Angelini

221 *Architettura arte progetto*  
Cesare Ajroldi

227 *Where is our place?*  
Monica Saccomandi

235 *Portale di Erbaria, Abbazia di Fiastra 2012*  
Anacleto Sbaffi, Ermenegildo Pannocchia, Laura Rosini

243 *Dialogo Antico-Nuovo*  
Grażyna Korpala

*Conservazione e/ dell'arte contemporanea* 249  
Paolo Martore

*Paesaggio sonoro di Brera* 253  
Mauro Manzoni e Caterina Palpacelli

*Per Sesto sito Unesco* 261  
Gianluca Zonca, Giulio Pace, Bruno Margotti,  
Francesca Candito, Giuseppe De Siati

*Pietre della memoria di Brera* 267  
Allievi del corso di Teoria e storia del restauro

#### **IV. Ancient-Contemporary Dialogue inside the Common Heritage of Humanity 2012-2015**

*Magna Grecia 2013* 277  
Giuseppe Arcidiacono

*Paesaggi culturali dell'alpinismo 2014* 283  
Ilaria Erika Lanfranconi

*Progetti per l'acqua, i paesaggi e le conoscenze tradizionali: verso la nuova visione del patrimonio UNESCO* 289  
Pietro Laureano

*Il Progetto per le acque del parco sud di Milano* 299  
Gregorio Carboni Maestri, Alix Afferni, Michele Miele (con  
Alessandra Chiarelli, Cosetta Muggianu, Giulia Bertolotti,  
Alba Deangelis, Fatima Niyazbek, Michela Estrafallaces)

**V. Manifesto per Brera Sito Unesco** 311

**Autori** 315



## Il contributo dell'architettura per la ridefinizione dell'Accademia di Brera

Gregorio Carboni Maestri

### The contribution of Architecture to the redefinition of the Brera Academy

*A comparison of the sorry state of the republican education and its places with international architecture that exemplifies a different attitude towards culture such as the Openbare Bibliotheek in Amsterdam, evidencing a serious Italian shortfall. The author proposes an alternative project starting with the cancellation of all the projects and competitions so far proposed in an uncoordinated manner, from the Grande Brera project to the unacceptable transfer of the Academy. Furthermore, he proposes an international competition for the whole Brera complex, the Pinacoteca, Academy and Observatory, that would enable students, professors and staff to share all the core areas of Brera: as an indoor-outdoor public space, a junction between the city and the building, and between the various activities of Brera which communicate and intersect there. The activities that cannot find a space in the Brera district, may be transferred to a socially degraded suburb. The choice of location could involve the recovery of a*

Nel 1972 Ernest Mandel pubblica *Der Spätkapitalismus*<sup>1</sup>, forse uno dei libri economici più visionari del dopoguerra, e delinea i caratteri di una fase senile del capitalismo che è, in sostanza, quella che viviamo oggi. Nel VIII capitolo su “L’Accelerazione dell’innovazione tecnologica”, tocca questioni riguardanti l’educazione e la ricerca scientifica, il come queste si sarebbero sempre più inquadrate in questo capitalismo. Pagine che sembrano descrivere con precisione il destino che avrebbe avuto negli anni successivi non solo l’educazione ma la cultura nel suo insieme, mercificata al servizio del capitale. Sembra anticipare il ruolo delle successive contro riforme e tagli che, anno dopo anno, si sarebbero scagliati contro l’educazione, i programmi scolastici, infrastrutture universitarie, ecc. Tagli che sembrano fondamentali in un senso di umiliazione del sistema formativo e culturale. Per questo capitalismo senile, sarebbe stato sempre più urgente sotto-finanziare per deprimere, rendere sempre più fragili alcuni settori formativi “inutili” al sistema (arte, cultura, scienze umane...), perché poco produttivi o perché pericolosi: si pensi al Maggio 1968, alle lotte studentesche degli anni 1970, ai movimenti studenteschi milanesi e che scossero Brera negli anni Settanta portando, ad esempio, all’occupazione di San Carpoforo, trasformando l’ex chiesa in centro di ricerca con un ruolo di arricchimento per tutto il quartiere... Al contrario, questo sistema avrebbe iper-valorizzato e sottomesso altri settori universitari ed educativi, facoltà utili all’industria: Politecnici, ingegneria, ricerca applicata, ecc. Pagine che rendono chiari gli ultimi 30 anni di politiche culturali e dell’istruzione italiane ed europee e la stessa Riforma di Bologna.

Credo che si debba osservare il dissesto fisico di Brera sotto

questa luce. Un dissesto impressionante e voluto. Parte di un disegno di politica culturale di cui non vi è un vero autore, di umiliazione dell'educazione repubblicana, soprattutto di ambito artistico-culturale. La cultura di massa, gratuita, popolare, in Italia, è un pericolo da tenere a bada, sotto-stimolato e costantemente depresso. Possiamo infatti ben comprendere quanto le accademie di belle arti siano, per il capitalismo senile italiano, una preoccupazione secondaria. Successivamente, come una preda indebolita, colpirla con progetti glamour: "Grande Bre-ra", annunci confusi senza alcun progetto culturale, minacce di sfratto contro gli studenti dell'Accademia. Gli stessi attori di questo disegno malsano di de-strutturazione, la classe dirigente nazionale, confondono infine le carte con fraseggi sull'assenza di fondi per la cultura, alludendo all'inutilità di spendere soldi per la cultura. Un leitmotiv falsamente pragmatico, in parte responsabile per la bruttura della società italiana attuale.

Eppure, anche da un punto di vista strettamente capitalistico, e, anche se il sistema culturale è sempre più martoriato da tagli d'ogni tipo, se si osservano i paesi ad alto livello di sviluppo umano<sup>2</sup>, paesi come quelli Scandinavi, Australia, Canada, Francia, Olanda, ..., i motivi sono molteplici e complessi. La pauperizzazione dello stato italiano ma soprattutto per le pressioni esercitate, in molti di quei paesi, della cittadinanza, da una soglia più elevata di ciò che viene considerato il "minimo indispensabile" in termini di bene comune culturale. Un processo virtuoso che il lento "picconamento" anti-democratico vissuto in Italia negli ultimi vent'anni ha reso sempre meno vivo.

Moltissime sono le architetture che esemplificano questo differente atteggiamento verso la cultura. La Openbare Bibliotheek Amsterdam, una delle più grandi biblioteche d'Europa, realizzata dall'architetto di Stato Jo Coenen nel 2007, è servita prima di tutto come occasione per rivitalizzare una parte degradata della città. Si tratta di un vasto centro culturale che rende servizio alla città con mostre, mediateche, divani e lettini di lettura e studio per invogliare la sosta, a disposizione di tutti, senza guardie, controlli, fiscalizzazioni. Un mezzo di ridistri-

*large abandoned artifact to be saved and restored with new integrations as part of an organic international competition.*

buzione culturale gratuito. Espressione di apertura culturale, con spazi dedicati alla sessualità, alla cultura GLBT con mostre temporanee (anche a contenuto spinto) nello stesso piano di quello infantile, senza che ciò provochi sbigottimento. Strumenti musicali all'entrata possono essere suonati da chiunque dopo una certa ora. Vi sono studi di registrazione radio per trasmissioni in diretta e dipartimenti di ricerca. Dal punto di vista architettonico è l'esemplificazione del rapporto simbolico dell'architettura con la democrazia urbana. Al fianco di questa infrastruttura meravigliosamente caotica vi è il conservatorio.

Dall'interno della biblioteca possono essere intravisti musicisti che provano nei loculi insonorizzati. È importante osservare e capire un esempio come questo per comprendere quello che può e deve diventare Brera. La sua forza sta in questa possibile magnifica confusione, confusione che molti menti aride non riescono a tollerare, perché incapaci di intravedere mondi diversi. Gli stessi che vorrebbero spostare l'Accademia fuori dal suo quartiere, impoverendolo definitivamente del suo ultimo humus vitale, i giovani studenti, e facendolo diventare un quartiere sempre più boutique. Brera "corpo" di tante anime. Proponiamo un progetto alternativo, partendo dall'azzeramento di tutti i progetti e concorsi sin qui proposti in modo sordo, dal Progetto Grande Brera all'inaccettabile spostamento dell'Accademia. Proponiamo che si indichi un concorso internazionale per l'insieme del complesso Brera: Accademia-Pinacoteca-Osservatorio, ecc. Concorso che renda partecipe studenti, professori, personale di tutte le anime di Brera, cittadinanza e associazioni, come M<sup>C</sup>O, che, è importante sottolinearlo, ha avuto un ruolo di denuncia fondamentale in tutta la vicenda, occupando, nel maggio 2012 Palazzo Citterio, palesando a tutta Milano lo scandalo stridente di uno splendido gioiello abbandonato da vent'anni e denudando, in generale, le contraddizioni e gli appetiti del sistema speculativo su Brera e sulla città.

Concorso che riparta dalle necessità della cittadinanza, degli studenti, del manufatto, della cultura. Accademia, Pinacoteca, Osservatorio, un tutt'uno unitario fuso e spalmato anche sugli

edifici situati di fronte all'entrata principale di Brera e abbandonati da decenni. Modernizzazione dell'Accademia, recupero di spazi, cavedi di risulta, ecc., sin qui sprecati come, ad esempio, quelli ora adibiti a bar. Sulla questione del recupero della grande corte, il concorso dovrebbe interrogarsi sulla correttezza o meno di tale chiusura con una copertura a vetro, a mo' di centro commerciale, tagliando il cielo, elemento che partecipa tanto quanto le colonne a questo spazio che più di ogni altro caratterizza Brera. Semi-pubblico-esterno-interno, luogo di giunzione fra città e palazzo, fra le diverse attività di Brera, che in essa comunicano e si incrociano.

Le attività che non potranno trovare luogo nel quartiere Brera (che si potrebbe chiamare "Polo Brera Centro") come ad esempio archivi o materiali non esposti della Pinacoteca e dell'Accademia, gipsoteca, laboratori di restauro più avanzati, sale multimediali, amministrazione e altre necessità per l'Osservatorio, ecc., sarebbero, in modo unitario dislocate in una periferia socialmente degradata. Il luogo scelto dovrebbe essere occasione per il recupero di un manufatto abbandonato di grandi dimensioni da salvare e restaurare con un intervento di architettura contemporanea più radicale, sempre sotto concorso internazionale. Come il recentemente inaugurato "Louvre Lens" in una delle zone francesi più degradate, potremmo avere una "Brera Quarto Oggiaro" o "Brera CORMANO" fra case ALER o campi rom e cittadini disoccupati, per dare un raggio di luce in mezzo all'oscurità dell'abbandono urbano. Chissà, qualche luce in fondo al tunnel per cittadini della Milano degli ultimi. Soprattutto, obbligheremmo borghesi del centro, turisti, artisti, studenti, a spostarsi verso confini suburbani mai percorsi. È anche questo il ruolo dell'arte, del sapere: illuminare l'ignoto, percorrere vie mai prima immaginate. Questo dovrebbe essere l'orizzonte del progetto di Brera.

## Note

<sup>1</sup> E. Mandel, *Der Spätkapitalismus. Versuch einer marxistischen Erklärung*, Frankfurt a. M. 1972

<sup>2</sup> [http://bdr.undp.org/en/media/HDR\\_2010\\_EN\\_Complete\\_reprint.pdf](http://bdr.undp.org/en/media/HDR_2010_EN_Complete_reprint.pdf)



Gregorio Carboni Maestri,  
schizzi di studio per un meta-  
progetto di concorso unitario  
per ripensare Brera: confronti.





Gregorio Carboni Maestri,  
schizzi di studio per un  
meta-progetto di concorso  
unitario per ripensare Brera:  
individuazione di spazi di  
convergenza di più funzioni  
e flussi di comunicazione



*A sinistra:*  
Foto Michele Miele, 2012

*A destra:*  
Foto Michele Miele, 2012





Foto Michele Miele, 2012



Foto Michele Miele, 2012



Foto Michele Miele, 2012



Foto Michele Miele, 2012

## Comitato Scientifico

---

### **Gianni Accasto**

*Professore ordinario di Architettura degli interni  
Università La Sapienza di Roma*

### **Cesare Ajroldi**

*Professore ordinario di Composizione architettonica  
Università di Palermo*

### **Giuseppe Arcidiacono**

*Professore ordinario di Composizione architettonica  
Università Mediterranea di Reggio Calabria*

### **Aurora Arjones Fernández**

*Professoressa Associata, Dipartimento di Storia dell'arte  
Università di Malaga*

### **Riccardo Bellofiore**

*Professore ordinario, Dipartimento di Scienze Economiche  
"Hyman P. Minsky", Università di Bergamo*

### **Alberto Giorgio Cassani**

*Professore di Elementi di architettura e urbanistica  
Accademia di Belle Arti di Venezia*

### **Paolo Coen**

*Dipartimento di Linguistica e Scienze dell'Educazione  
Università della Calabria*

### **Gianni Contessi**

*Professore ordinario, Dipartimento di Studi Umanistici  
Università di Torino*

### **Chiara Dezzi Bardeschi**

*Archeologa, Politecnico di Milano*

### **Gabriella Guarisco**

*Professoressa associata, Dipartimento di Architettura  
Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito  
Politecnico di Milano*

### **Elisabetta Longari**

*Docente di Storia dell'arte contemporanea  
Accademia di Belle Arti di Brera*

### **Hans-Rudolf Meier**

*Prof. Dr., Professur fuer Denkmalpflege und Bangeschichte,  
Bauhaus-Universitaet Weimar*

### **Luca Monica**

*Professore associato, Dipartimento di Architettura Ingegneria  
delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano*

### **Margaret Olin**

*Senior Research Scholar, Yale Divinity School, History of  
Art, Religious Studies, Judaic Studies, Yale University*

### **Emanuele Palazzotto**

*Professore associato, Dipartimento di Architettura  
Università di Palermo*

### **Dominique Poulot**

*Professeur Université Paris 1, Président du Comité des Tra-  
vaux Historiques et Scientifiques, Ecole nationale des Chartes*

### **Domenica Primerano**

*Vicedirettrice del Museo Diocesano di Trento*

### **Raffaella Pulejo**

*Docente di Storia dell'arte moderna, Accademia di Brera*

### **Monica Saccomandi**

*Docente di Decorazione, Accademia Albertina di Torino*

### **Sandro Scarrocchia**

*Docente di Metodologia della progettazione  
Accademia di Brera*

### **Ingrid Scheurmann**

*Professoressa onoraria alla TU Dortmund, responsabile della  
Deutschen Stiftung Denkmalschutz - sezione Denkmalver-  
mittlung*

### **Vita Segreto**

*Docente di Storia dell'arte moderna  
Accademia di Belle Arti di Roma*

### **Marko Špikić**

*Professore straordinario, Dipartimento di storia dell' arte  
Università di Zagabria*

### **Dario Trento**

*Docente di Storia dell'arte, Accademia di Brera*

### **Georg Vasold**

*Kunsthistorisches Institut, Freie Universität Berlin*